

Chiesa di S. Martino

Carugo (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00776/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00776/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 776

Codice scheda: LMD80-00776

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Martino

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013048

Comune: Carugo

Indirizzo: Via S. Martino

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XVI

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

sorge su un pianoro in cui correva l'antico tracciato della strada romana che univa Como a Milano.

La chiesa, ad un'unica navata, con tetto in legno, ha esterno intonacato e costruito con pietre e tufo. All'interno della chiesetta si trovano affreschi pittorici risalenti al secolo XI.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: EliOrni

Codice identificativo: Chiesa_di_San_Martino

Note: Esterno

Nome del file: Chiesa_di_San_Martino.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 4]

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00776_01

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00776_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00776_02

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00776_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00776_03

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00776_03.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00360 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 360

Codice scheda: LMD80-00360

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00776

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Carugo, Chiesa di S. Martino

DESCRIZIONE

Descrizione

La metà destra della parete sud (a sinistra entrando) conserva un ciclo dedicato a san Martino. Da sinistra in alto: Morte del santo, Furto delle spoglie, Arrivo delle spoglie a Tours, Messa miracolosa di sant'Ambrogio, Funerali del santo. Frammenti sulla metà sinistra della parete alludono forse ai martiri di Anaunia: Alessandro, Sisinnio e Martirio..

Il registro superiore dell'antica controfacciata allinea gli Apostoli ai lati di Cristo in trono; in quello intermedio si riconoscono i tre Patriarchi con le anime in seno e scene infernali. Il terzo ovest della parete nord ospita tre episodi dei Progenitori: Peccato originale, Cacciata, Lavoro. Lo spazio restante è dedicato a scene martiriali in cui Elena Alfani (2000) ha identificato la vicenda dei Cinque martiri di Sebaste.

La presenza di Ambrogio, del candelabro a croce, del rito di benedizione del diacono, dei santi Casto e Polemio (reliquie rinvenute nel 1105 in S. Maria della Porta a Milano), connota il ciclo di san Martino in senso ambrosiano. Medesimo intento avrebbero avuto le storie dei martiri di Anaunia, le cui reliquie erano conservate ab antiquo in S. Simpliciano a Milano. Più difficile rendere conto dei martiri di Sebaste, santi armeni dal culto diffuso nell'Oriente bizantino: forzatamente, Alfani vi legge un'allusione alle turbolente vicende di Milano e dei Da Giussano. Più che un Giudizio finale, per il quale mancano Resurrezione dei morti e Divisione fra giusti e reprobri,

la controfacciata mostra l'Aldilà prima della fine dei tempi, e di riflesso il ruolo della Chiesa quale medium fra fedeli e salvezza in Cristo. A tale tematica si riallaccia l'adiacente Peccato originale, riscattato dal lavoro dei Mesi (Formenti c.s.) dispiegati sullo zoccolo dall'inizio del ciclo di san Martino al Lavoro dei Progenitori, nella parte di aula dedicata all'esaltazione della Chiesa. Invece che i già ipotizzati Gemelli, le due ben separate figure sud-ovest raffigurano Marzo, di cui si scorge il corno, e Aprile ([april]is), figura frontale con gli avambracci aperti a stringere una doppia fronda e un

oggetto scomparso. Sotto i Patriarchi si intravede Luglio, con il bastone per battere le messi, mentre sotto le scene infernali si susseguono una botte, grappoli d'uva e un contadino che semina, per Settembre e Ottobre. Il frammento sotto Adamo che zappa apparterebbe a Novembre o Dicembre (l'asta potrebbe reggere il maiale), seguito da quadrupedi che accompagnano le cruente scene di martirio. Nonostante i tentativi di individuare fasi distinte, il decoro dipinto mostra coerenza e unitarietà, e convincenti argomentazioni iconografiche (Alfani) lo collocano nel secolo xii, ma verosimilmente non oltre il primo quarto, anche per le affinità formali con il ciclo di san Martino dell'omonima cappella di Corrubio di Negarine in Valpolicella.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La cappella di S. Martino sorse lungo la direttrice Mediolanum-Comum, sulla sommità di un colle fra Mariano Comense e Carugo, all'interno del castrum di Gattedo, almeno dal xiii secolo feudo della famiglia milanese dei Da Giussano. Divenuto a quanto pare rifugio di eretici, il castrum fu demolito nel 1258 per decreto di papa Innocenzo IV ma nel rispetto della chiesa, la cui prima attestazione risale al Liber Notitiae Sanctorum Mediolani (fine secolo xiii): "In Marliano loco Gatheo. Ecclesia sancti Martini". Non fosse per i dipinti murali, si faticherebbe a riconoscere in S. Martino una chiesa romanica. Crollata l'abside nel secolo XVI, l'altare fu spostato sul lato opposto e l'attuale accesso ricavato nel tamponamento orientale. Realizzata in ciottoli misti a pietrisco e laterizi, l'aula misura 8,45 x 6,25 m e insiste su un ambiente di analoghe dimensioni, la cui scarsa accessibilità non ha consentito di chiarirne datazione e funzione. Strutture abitative in aderenza al lato sud occludono le due uniche monofore, con arco a pieno centro e strombatura pronunciata. Un articolato decoro murale, in stato di degrado già nel xvi secolo e oggetto di due restauri (1967, 1991-93), si strutturava in zoccolo figurato, meandro, due registri narrativi, meandro di coronamento (obliterato dal ribassamento del soffitto).

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Scirea, Fabio

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo